

Giustizia, sanità, istruzione, trasporti, servizi locali nelle regioni del Sud indietro di dieci anni rispetto al resto d'Italia

# Senza infrastrutture nessuno investe

Lo ribadisce il Rapporto Svimez 2010. Trasporti insufficienti e poca sicurezza sotto gli occhi di tutti

PALERMO - La qualità dei servizi pubblici al Sud è decisamente inferiore rispetto al resto del Paese.

Ad affermarlo, senza mezzi termini, l'ultimo rapporto Svimez, curato dall'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, secondo cui giustizia, sanità, istruzione, trasporti, servizi locali del Sud sono indietro di 10 anni rispetto al resto d'Italia.

Il rapporto 2010 evidenzia che i processi di liberalizzazione, privatizzazione e riforma delle autonomie e dei servizi pubblici invece di ridurre il divario lo hanno ampliato.

## Lunghe code negli uffici postali: per 50 persone su 100 oltre 20 minuti di attesa

Anche il tanto agognato federalismo pare abbia contribuito a creare due Italie, poiché molti sono gli enti locali che non hanno strumenti, capacità e soprattutto risorse per gestire in modo efficiente ed efficace le più disparate funzioni e servizi.

Scarsa vivibilità ambientale, mancanza di adeguati standard di istruzione, servizi sanitari non idonei alle richieste, trasporti insufficienti, poca sicurezza, sono sotto gli occhi di tutti sostengono gli esperti di Svimez.

Ad essere presenti in maniera decisamente inferiore rispetto al nord non solo i servizi secondari ma soprattutto quelli primari che devono essere forniti dalla Pubbliche amministrazioni: scuola, sanità e giustizia.

## I DATI PARLANO

**20%**  
degli occupati in Sicilia lavorano presso la Pubblica amministrazione

**12,2%**  
la percentuale di occupati nella Pubblica amministrazione al Centro-Nord, più bassa di quasi otto punti che in Sicilia

**20 minuti**  
tempo medio di attesa per 57 persone su 100 per servizi pubblici a fronte di 44 persone su 100 al Centro-Nord

**1.108 giorni**  
dura un processo civile al Sud contro 805 giorni al Centro-Nord

**14,7%**  
è la percentuale di raccolta differenziata al Sud rispetto al 45% al Nord e al 22,9% al Centro

La Pa al Sud è ancora, in molti casi, un apparato elefantico dove il cittadino è ancora suddito piuttosto che cliente in considerazione del fatto che la dirigenza pubblica, a sua volta, è schiava del potere politico, senza considerare i costi alti degli adempimenti amministrativi.

Veniamo ai numeri: la pubblica amministrazione del Mezzogiorno offre lavoro al 15% degli occupati del Sud pesando sui bilanci pubblici in maniera decisamente maggiore che al Nord: 18,8% contro il 12,2% del Centro-Nord, in Sicilia il dato sale al 20%.

Anche i tempi di attesa al Sud sono superiori rispetto agli stessi servizi pubblici offerti al Nord; seppur migliori quelli degli uffici comunali come anagrafe, tributi, e Suap (sportello unico per le attività produttive) presso le aziende sanitarie i tempi di attesa sono ancora molto lunghi rispetto al Nord, a parità di servizio: circa 57 persone su 100 sono costrette a file di oltre 20 minuti a fronte delle 44 del Centro-Nord.

Lunghe code anche negli uffici postali. In netto peggioramento in tutto il Paese la qualità dei servizi offerti dagli uffici postali con un primato negativo

del Mezzogiorno (50 persone su 100 sono costrette a file di oltre 20 minuti contro le 29 del Centro-Nord).

1.108 giorni dura un processo civile al Sud contro gli 805 del Centro-Nord e i servizi ospedalieri del Mezzogiorno costringono un 10% dei meridionali a scegliere, soprattutto per gli interventi chirurgici, gli ospedali del Nord.

Unico dato in crescita è il grado di informatizzazione degli Enti locali in tutto il Paese: la popolazione residente in Comuni con anagrafe collegata al sistema Ina Saia sale in Italia tra il 2000 ed il 2006 dal 25 al 76%; su livelli più elevati il Centro-Nord che passa dal 30 all'82% mentre il Mezzogiorno passa dal 16 al 65%.

Lontanissimi dagli obiettivi imposti i Comuni del Sud in merito alla raccolta differenziata: il Nord è al 45%, lontano il Centro con il 22,9%, fanalino di coda il Sud con lo sconcertante dato del 14,7%.

Il rapporto Svimez evidenzia anche, drammaticamente, come il Mezzogiorno non attraggia gli investimenti, sia quelli diretti dall'estero che quelli privati interni o di grandi società pubbliche.

Gli imprenditori non sono attratti dal



Sud per la sostanziale mancanza di aree attrezzate con specifiche infrastrutture dedicate ad insediamenti industriali ma soprattutto per una non adeguata capacità di governo del territorio, per la mancanza della semplificazione amministrativa e per i tempi lunghi della Giustizia.

Marina Mancini

## Centro regionale trapianti e l'assessorato Salute promuovono la cultura della donazione



PALERMO - Il Centro regionale trapianti e l'assessorato alla Salute promuovono l'iniziativa "Comunque la pensiate, ditelo" con l'obiettivo di diffondere una corretta informazione in materia di donazione e trapianto e incentivare la sottoscrizione delle dichiarazioni di volontà. Presso la sede dell'assessorato regionale in piazza Ottavio Ziino - e successivamente negli altri assessorati siciliani - sarà allestito uno stand dove il personale del CRT raccoglierà le dichiarazioni di volontà sulla donazione di organi di dipendenti e visitatori.

L'iniziativa sarà presentata oggi martedì 14 settembre alle 11,30 presso la Sala conferenze dell'assessorato alla Salute. Nel corso dell'incontro saranno illustrate anche la stipula della convenzione del CRT con il Comune di Palermo per la raccolta delle dichiarazioni di volontà, l'accordo con la Federazione Italiana medici di famiglia e la certificazione di qualità ISO 9001:2008 ottenuta dal Centro regionale trapianti. Parteciperanno alla manifestazione l'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, il coordinatore regionale del CRT, Vito Sparacino, e il Segretario generale del Comune di Palermo, Fabrizio Dall'Acqua.

Presieduto dal direttore generale del dipartimento Asoe dell'assessorato Salute

## Sicurezza nei luoghi di lavoro costituito l'Ufficio operativo

Ne fanno parte i direttori regionali di Inail, Inps e Vigili del fuoco

PALERMO - Con decreto dell'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, del 21 luglio 2010, pubblicato sulla G.U. n. 38/2010, è stato costituito l'Ufficio operativo del Comitato regionale di coordinamento in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

L'ufficio operativo definisce i piani operativi di vigilanza, individuando: gli obiettivi specifici, gli ambiti territoriali, i settori produttivi, i tempi, i mezzi e le risorse ordinarie che sono rese sinergicamente disponibili da parte dei vari soggetti pubblici interessati.

L'ufficio operativo deve produrre apposita relazione, con periodicità semestrale, al comitato regionale di coordinamento con particolare riguardo all'attività svolta ed agli obiettivi raggiunti, anche al fine di comunicare i risultati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Per i componenti e/o partecipanti alle sedute dell'ufficio operativo non

è previsto alcun compenso economico, in quanto operanti come rappresentanti delle rispettive amministrazioni.

L'ufficio operativo è composto da: direttore generale del dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico (Asoe), o suo delegato; dal dirigente responsabile del servizio 3-Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del dipartimento Asoe; dai responsabili dei servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Spresal) delle aziende sanitarie provinciali della Regione o loro delegati; dai responsabili dei servizi impiantistico ed antinfortunistico delle Asp; dai responsabili delle unità operative di formazione degli Spresal, ove istituiti, o loro delegati; dirigente responsabile del servizio 4 - Ispettorato regionale del lavoro, del dipartimento del lavoro, dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, o suo delegato; dal dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e dei trasporti, dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, o suo delegato; dai direttori dei dipartimenti territoriali di Palermo, Catania e Messina dell'Istituto superiore per la prevenzione

e sicurezza del lavoro (Ispesl), o loro delegati; dal direttore regionale dell'Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro (Inail) o suo delegato; dal direttore regionale dell'Istituto nazionale previdenza sociale (Inps) o suo delegato; dal direttore regionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco o suo delegato; dal direttore della sede compartimentale di Palermo dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (Ipsema) o suo delegato; dal direttore generale dell'Agenzia regionale protezione ambiente (Arpa) o suo delegato; dal direttore del laboratorio di sanità pubblica (L.S.P.) dell'ASP di Palermo o suo delegato.

Il dirigente generale del dipartimento Attività sanitarie presiede l'ufficio operativo; in caso di impedimento o di assenza, l'ufficio operativo sarà presieduto dal dirigente responsabile del servizio 3 "Tutela della salute e sicurezza nei luoghi" del dipartimento

I direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali provvederanno alla delibera di istituzione degli organismi provinciali istituiti presso il dipartimento di prevenzione medica di ciascuna Azienda sanitaria provinciale.

Lucia Russo 1-1V

**QUOTIDIANO DI SICILIA**  
dal 1979

Proprietà della testata: IMESERVICE s.r.l. - P. IVA: 00237620877  
Proprietà del Soges III (Software gestione soggetti): IMESERVICE s.r.l.  
(registrazione S.L.A.E. del 27/03/2007 n. 006300)

Editore: EDISERVICE s.r.l. 95126 CATANIA - Via Principe Nicola, n. 22 - P. IVA: 01153210875

■ Sede di Catania - Cap 95126  
via Principe Nicola n. 22

◆ Direzione e redazione  
telefono: 095372684 - fax: 0957221515  
Pec: sed@quotidianodisicilia.it/legalmail.it  
email: redazione@quotidianodisicilia.it

- Carlo Alberto Tregua (direttore responsabile)  
ctregua@quotidianodisicilia.it  
- Raffaella Tregua (vicedirettore)  
rtregua@quotidianodisicilia.it

- Lucia Russo (redattore)  
lrusso@quotidianodisicilia.it  
- Dario Raffaele (redattore)  
draffaele@quotidianodisicilia.it  
- Antonio Casa (redattore)  
acasa@quotidianodisicilia.it  
- Agostino Laudani (redattore)  
alaudani@quotidianodisicilia.it  
- Carmelo Lazzaro Danzoso (redattore)  
clazzaro@quotidianodisicilia.it

Editorialisti  
- Filadelfo Basile, Michele Cimino,  
Salvo Filices

Titolari di rubrica  
- Sebastiano Attardi, Cinzia Bondi, Armando  
Dell'Erba, Elena Di Biasi, Giuseppe Quirino,  
Mauro Lo Tennero, Margherita Montalto, Antonio  
G. Paladino, Mario Pagliaro, Daniela  
Saia, Liborio Pirrone

◆ Direzione generale  
telefono: 0957225594 - fax: 095374907  
email: dirgen@quotidianodisicilia.it  
Pec: dirgen@quotidianodisicilia.it/legalmail.it

◆ Amministrazione, clienti e fornitori  
telefono: 095722362 - fax: 0957224058  
Pec: ediservice@quotidianodisicilia.it/legalmail.it  
email: amministrazione@quotidianodisicilia.it

◆ Servizio abbonamenti  
telefono: 095372217 - fax: 095374907  
email: serabb@quotidianodisicilia.it

◆ Servizio produzione  
telefono: 095371386 - fax: 0957110500  
Pec: seprod@quotidianodisicilia.it/legalmail.it  
email: seprod@quotidianodisicilia.it  
gbevalacqua@quotidianodisicilia.it

**Lettino prezzi 2010**

Prodotto	Euro
- Legale	18,00 ann cui v
- Finanziaria (Candidatura Rte, personale)	50,00 ann cui v
- Videotestata	1,00 / Copia
- Manoscritti P. P. Copia	1.500,00
- Manoscritti Intrares Cal/Cappia	1.500,00
- Manoscritti Intrares Bui/Cappia	1.500,00
- Elettra P. Pagella	1.500,00
- Elettra Intrares Cal	1.400,00
- Elettra Intrares Bui	1.300,00
- Elettra Intrares P. Pagella	1.300,00
- Piedino Ridotto Intrares Cal	2.800,00
- Piedino Ridotto Intrares Bui	2.500,00
- Piedino Ridotto Intrares P. Pagella	2.500,00
- Piedino Cal	7.400,00
- Piedino Bui	5.000,00
- Quarto Pagina Ridotto Cal	5.500,00
- Quarto Pagina Ridotto Bui	3.700,00
- Quarto Pagina Cal	7.400,00
- Quarto Pagina Bui	5.000,00
- Mezza Pagina Ridotta Cal	11.200,00
- Mezza Pagina Ridotta Bui	7.400,00
- Mezza Pagina Cal	14.800,00
- Mezza Pagina Bui	9.900,00
- Pagina Intera Cal	29.600,00
- Pagina Intera Bui	19.800,00
- Inertrares Cal	119.000,00
- Inertrares Bui	119.000,00

Questo giornale viene letto dalla classe dirigente siciliana, fra cui: europarlamentari, parlamentari nazionali e regionali, responsabili delle istituzioni, enti, aziende pubbliche e private, direttori generali, direttori regionali, sindaci, consiglieri regionali, direttori generali, direttori provinciali, docenti universitari e giornalisti; ambasciatori italiani all'estero; creativi, registi, artisti e comunicatori.

\* Stampa: S.T.S. Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale, Sa strada, 35 - 95121 Catania  
- La tiratura del 14/09/2010 è stata di 26.700 copie di cui 22.125 per gli abbonati  
Dati in corso di accertamento ADS  
- La testata fruibile dai contribuenti di cui alla legge 250/90  
- Riproduzione riservata

Federazione Italiana Giornalisti  
Aderente alla Confindustria  
22° certificato n. 6785 del 01/12/2009  
40.085 copie Edizione del sabato

Registrazione n. 552 del 18-9-1980  
Tribunale di Catania. Iscrizione al Roc N. 6590

Produce una relazione semestrale al Comitato regionale di coordinamento